

L'onoreficenza



Il lutto La Pellegrini a Barcellona

Pozzuoli premia la Pellegrini: gareggiò con il lutto al braccio

Pino Taormina

Non c'è niente da fare, è pur sempre di un altro mondo. Una regina. Pure se non domina più l'acqua, anche se torna da Doha, mondiali in vasca corta, senza neppure una medaglia. Federica Pellegrini è sempre avanti. Non è tipa che galleggia: e così domenica sera sarà a Pozzuoli per ritirare un'altra medaglia. Non è un oro olimpico: è «la croce di Gran Dama», il massimo dei riconoscimenti che il sindaco della cittadina flegrea può consegnare. Solo Sophia Loren ha ottenuto la stessa onoreficenza nei decenni passati.

Il 30 luglio del 2013, quando tutta Pozzuoli era in ginocchio, distrutta dal dolore, nel giorno dei funerali delle quaranta persone morte nell'incidente del bus a Monteforte, la Pellegrini, nella piscina di Barcellona, all'arrivo dopo la semifinale dei 200 stile libero, mostrò il tratto nero del lutto sul braccio sinistra, per la tragedia in Irpinia. «È una dedica per le vittime, la fascia non si poteva portare perché qualsiasi fascia determinerebbe un attrito con l'acqua. Così l'ho disegnata sul braccio».

Il suo legame con Pozzuoli sarà consolidato anche da un atto formale che le verrà consegnato al Rione Terra dal sindaco Figliolia. L'assessore allo sport Franco Fumo, negli anni '60 e '70 stella del calcio flegreo, spiega il motivo: «Il suo gesto ha colpito tutti noi. Ne rimanemmo sorpresi. Poi contattato l'entourage scoprimmo che lei aveva conosciuto il dramma del bus nei dettagli attraverso i racconti del fratello di Mariano Amirante, segretario cittadino del Pd, che è uno dei fisioterapisti di Filippo Magnini e fa parte dello staff della Nazionale azzurra. Siamo fieri che abbia accettato il nostro invito».

In una intervista al Mattino, poche settimane fa, la Pellegrini ha ammesso la sua gioia: «Non vedo l'ora di andare a Pozzuoli. Sarò contentissima di ricevere questo riconoscimento perché il mio è stato un gesto nato dal cuore e, come sempre accade sono proprio questi i gesti più belli, i più sentiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA